





Mediterraneo

*Nel colorato mare di
Palmi, in Calabria*

Gorgonie rosse e pareti mozzafiato



I fondali all'estremità settentrionale della famosa e stupenda Costa Viola sono bellissimi e adatti a subacquei di tutti i livelli. Ci sono punti di immersione raggiungibili direttamente dalla spiaggia e altri, più profondi, a pochi minuti di gommone. Suggestivi pinnacoli di roccia completamente ricoperti di grandi paramuricee si alternano a grotte, canali e vertiginose cadute nel blu



Testo e foto di FRANCESCO PACIENZA

Palmi, all'apice settentrionale della bellissima Costa Viola, sul versante tirrenico della Calabria, è un comune di circa diciannovemila abitanti fondato nel decimo secolo dai profughi di Tauranum, distrutta dai saraceni. Una delle caratteristiche della sua zona a mare, più piccola del centro storico, che si trova nell'interno, è lo Scoglio dell'Ulivo, detto l'Ulivareddra: un'isoletta, a circa un centinaio di metri al largo della costa, sormontata da un vetusto albero d'ulivo che le dà il nome. A Palmi si trova anche il dive resort Caposperone - Le Sirene, gestito da un esperto conoscitore dei segreti di questi fondali, Giuseppe Di Francia, che ci ha accompagnato alla scoperta delle loro affascinanti bellezze cominciando dalla vicina baia della Marinella, una piccola e incantevole spiaggia di ghiaia e ciottoli racchiusa da alte pareti su cui domi-



Splendidi nudibranchi, delicati spirografi, bianchi rami di *Eunicella singularis* sono solo alcuni degli spettacoli nascosti nel mare di Palmi. Qui sotto, lo Scoglio dell'Ulivo.



nano imponenti cespugli di fico d'india. Il mare dinanzi alla Marinella è di un colore turchese limpido e trasparente che lascia intravedere, sin dalla riva, le bellezze che tiene nascoste. Immergersi in questi fondali è sempre un'emozione perché la loro biodiversità è notevole. Con Di Francia che ci fa da guida, ci tuffiamo e teniamo la parete a destra. Man mano che scendiamo incontriamo panettoni di roccia su cui svettano bellissimi e rigogliosissimi ventagli di rosse gorgonie (*Paramuricea clavata*). I massi sembrano immense tavolozze variopinte tanti sono le spugne e gli organismi multicolori che li rivestono. Durante alcuni periodi dell'anno è possibile imbattersi in centinaia di barracuda (*Sphyrena sphyrena*) che roteano nel blu in prossimità della parete. Tutto questo tratto di fondale subisce l'influenza delle correnti dello Stretto di Messina, luogo prediletto dal pescespada e da altri grandi

pesci pelagici, ed è caratterizzato da formazioni rocciose che si innalzano come pinnacoli dal fondo sabbioso e sono completamente ricoperte da rigogliosissime foreste di rosse paramuricee tra le quali spuntano, di tanto in tanto, i bianchi rami della *Eunicella singularis*. Un'altra bella immersione che si può fare a Marinella, sempre scendendo in acqua dalla riva, è quella della Secca delle Gorgonie Bianche. Si segue un percorso diverso dal precedente e, intorno ai venticinque metri, ci si imbatte in decine di pinnacoli di roccia granitica su cui si ergono esili e sinuosi rami di *Eunicella singularis*, la gorgonia bianca appunto, circondati da suggestive nuvole rosa di *Anthias anthias*. Il contrasto cromatico con il blu del mare aperto è stupendo. I fondali della Marinella di Palmi sono, comunque, una fonte inesauribile di sorprese. Non è raro incontrare grandi ban-

chi di palamite e di tonnetti che cacciano tuffandosi letteralmente all'interno di immensi banchi di pesce azzurro, mentre, guardando negli anfratti, si vedono murene (*Muraena helena*), gronghi (*Conger conger*), grosse cernie (*Epinephelus marginatus*) e piccole aragoste (*Palinurus elephas*) che lasciano spuntare all'infuori le loro antenne. Ma l'immersione più bella che si può fare qui è quella de La Motta, all'estrema punta della parete che inizia a La Marinella. Il modo migliore per arrivarci è quello di usare un'imbarcazione, calando l'ancora davanti a una piccola insenatura scavata nella roccia. I colori degli organismi che popolano questo fondale sono incredibili. Anche qui le formazioni rocciose si innalzano come pinnacoli dal fondo sabbioso e, completamente ricoperti della tipica vita del coralligeno, rappresentano uno degli spettacoli più belli ed emblematici

del Mediterraneo. Durante la risalita ci imbattiamo in canyon e grotte le cui pareti formano scenografie naturali di rara suggestione, con giochi di luce e grandi spirografi che lasciano fluttuare nella corrente le loro leggerissime corolle.

Per i sub dotati di una buona esperienza c'è Punta Prita, una maestosa scogliera che si inabissa fino a quote di oltre cento metri. L'immersione è affascinante per la quantità di forme di vita che si incontrano e per le quote che possono essere molto impegnative. Negli anfratti trovano rifugio cernie, musdee e altri pesci. Scendendo, intorno ai cinquanta metri vi è uno splendido ramo di falso corallo nero (*Gerardia savaglia*) che protende i suoi rami con i polipi gialli verso la superficie. Anche qui, come in tutta la zona, vi sono enormi foreste di gorgonie rosse, in questo caso intervallate da grandi insediamenti di ascidia cristallo (*Clavellina lepadiformis*),



che, a differenza di quanto accade in altri posti, è abbracciata direttamente alla roccia, oltre che sui rami delle paramuricee. A seconda del periodo dell'anno, si possono incontrare pure banchi di barracuda, cernie brune e palamite (*Sarda sarda*).

Bella anche la Grotta delle Sirene, che si trova nella parete a circa venti metri di profondità. L'ampia apertura, circa dodici metri di altezza, la rende accessibile a sub con ogni livello di esperienza. Tutta la parete è costellata dall'arancio dell'*Astroides calicularis* e, alla base dell'ingresso, dalle gorgonie gialle (*Eunicella cavolinii*) e

dalle splendide spugne arancioni *Axinellae polypoides* e *Axinellae cannabina*. All'interno della grotta, la cui altezza diminuisce man mano che si entra, le pareti sono ricoperte da organismi sessili sciafili, come le splendide spugne bianche, o le grandi stelle marine della specie *Hacelia attenuata*. Dagli anfratti, centinaia di occhietti ci osservano furtivi: appartengono ai parapandali, ai gamberi meccanici e alle galatee, che qui sono molto numerosi. I subacquei meno esperti possono divertirsi rimanendo sempre in vista della luce dell'imboccatura, mentre chi è assuefatto a questo genere di immersioni può proseguire l'esplorazione, addentandosi fino a imbattersi in un sifone che conduce in una camera piena di stalattiti e stalagmiti e con le pareti interamente ricoperte di delicate trine di mare, spugne e spirografi (*Sabella spallanzani*).

E, per finire, merita una visita anche la





Lo spettacolo più suggestivo sono i grandi boschi di gorgonie rosse inframmezzate da rami di *Eunicella cavolinii* e di *Pentapora fascialis*. E poi, spugne di tutti i tipi, incrostanti e a candelabro.



A CHI RIVOLGERSI

Il diving resort Le Sirene è situato sul promontorio di Capo Sperone, all'interno di uno splendido resort immerso tra gli ulivi e affacciato sul mare dello Stretto. La struttura si articola diciotto camere e sei mini appartamenti, tutti dotati di ampio terrazzino con vista sul mare. Il diving dispone di bombole da 15 e 12 litri e un compressore Coltri per le ricariche. Per le uscite si utilizza un comodo gommone con cui è possibile raggiungere in pochi minuti ogni sito di immersione della zona. Sempre al centro si tengono corsi con vari tipi di didattica. Gli ospiti del resort possono poi contare su servizi navetta con destinazione il punto d'imbarco al porto, la spiaggia convenzionata e così via, mentre transfer sono operativi per gli aeroporti di Lamezia Terme e Reggio Calabria.



	INFORMAZIONI
	Diving resort Le Sirene
	Località Sperone 106 - Palmi (RC)
	tel. 0966479753
	cell. 3387506229
	info@lesirene.it
	www.lesirene.it

Grotta delle Corvine, che poi altro non è che uno splendido arco di roccia che trafora come una galleria uno splendido monolite che sorge in mezzo a un canale. Al suo interno, dove spesso le correnti si incuneano in maniera decisa, uno splendido gioco di luce fa risaltare i mille colori degli organismi incrostanti che ricoprono le pareti, mentre negli anfratti è possibile osservare aragoste e murene, che si muovono vicino a ricci diadema e nudibranchi, e, sul fondo sabbioso, imponenti esemplari di *Pinna nobilis*. Uscendo dalla grotta, a sinistra, si trova una parete che scende ben oltre i sessanta metri ed è interamente ricoperta di gorgonie rosse attorno alle quali danzano nuvole di anthias, di donzelle pavonine, di saraghi e di occhiate. Frequenti le colonie della trina di mare (*Reteporella grimaldii*) nonché belle aragoste e timide cernie curiose.

Francesco Pacienza